

Il capoluogo lombardo ha vissuto ieri una nuova entusiasmante giornata di unità democratica e antifascista

OPERAI E STUDENTI DI MILANO UNITI:

«La repressione non passerà!»

Cinquantamila persone hanno sfilato per il centro della città - Una selva di bandiere rosse, i canti della Resistenza - Squallido tentativo di provocazione fascista immediatamente rintuzzato - Dimostrazione di responsabilità e di forza - Protesta a Napoli contro le aggressioni fasciste all'Università



Le manifestazioni di Milano e Napoli: a sinistra sfilano per le vie del capoluogo lombardo le rappresentanze della Federazione comunista e delle ACLI, a destra, gli universitari si concentrano dinanzi all'ateneo napoletano

Tensione in vista del CC di martedì

Confronto nel PSI sul quadripartito

La sinistra afferma che il governo nascerebbe all'insegna del moderatismo - Pronunciamenti della base socialista - Forse giovedì la direzione dc

Qualche giorno di pausa poi la bagarre decisiva la seconda fase della trattativa di governo attende soltanto la seduta del Comitato centrale socialista - convocato per martedì - e immediatamente successiva riunione della Direzione democristiana. Il più entusiasta partigiano del quadripartito (ma in realtà per diverse ragioni l'entusiasmo non abbonda da nessuna parte) si dicono certi della apertura della crisi di governo per giovedì o al massimo venerdì. Tutto dipende comunque dalle decisioni del PSI. Socialdemocratici repubblicani e democristiani hanno già offerto la loro «disponibilità» per un ministero di centro sinistra «organico». Ma nella Direzione democristiana si può dire che un arco di forze che comprende circa il cinquanta per cento del partito dello «Scudo crociato» ha sollevato dubbi e riserve sia sul significato dell'operazione sia sul modo con il quale si cerca di condurla in porto.

La maggioranza ed opposizione in Parlamento. In esso trova posto un tentativo di approdo per una polemica che dura da due anni. Ognuno interpreta queste poche righe come gli fa comodo i socialisti democratici ripetono che ha vinto la loro tesi di chiusura della maggioranza e di omogeneizzazione delle Giunte rispetto alla formula di governo. De Martino afferma il contrario.

La vista della riunione del Comitato centrale socialista la situazione del PSI è assai pesante. La serietà delle decisioni che stanno per essere prese è avvertita anche l'opposizione con un articolo di fondo che apparirà oggi, ammetterà che «se al governo si andasse ad andarsi sarà il partito e tutto il partito».

La base socialista continua ad esprimere la propria opposizione al quadripartito con documenti che giungono ormai a getto continuo a Roma. A Carrara 64 dirigenti socialisti hanno firmato una lettera a De Martino con la quale si respinge ogni «compromesso» e «ricatto di destra». Tra i firmatari si trovano alcuni membri del direttivo provinciale e del Comitato regionale oltre al sindaco di Carrara Dall'acqua. A Napoli la sezione più importante del PSI quella del Vomero ha respinto un ordine del giorno favorevole al quadripartito.

Roma: in corteo gli studenti da una facoltà all'altra

Migliaia di giovani all'Università respingono la provocazione fascista

I teppisti si erano dati di nuovo convegno dopo le aggressioni dei giorni scorsi - La protesta della Camera del Lavoro



Il combattivo corteo di studenti all'interno dell'Università di Roma

Approvate dal Consiglio dei ministri

Scuola: modifiche per le maturità

Ancora aperti i problemi dei fuori ruolo e dello stato giuridico

Il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni provvedimenti che riguardano la scuola. Le modifiche relative agli esami di maturità si riferiscono in primo luogo ai privati (per i quali è stata prevista una semplificazione delle prove evitando la fatica di un doppio esame. Per i candidati interni gli scrutini finali manterranno il carattere di giudizio complessivo senza indicazione dei voti. Per le maturità tecniche sono previsti esami riferiti alle particolari specializzazioni).

Gli altri provvedimenti riguardano 1) il riconoscimento del servizio pre ruolo per stato dal personale insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche. 2) attribuzione di compensi per lavoro straordinario al personale di retto delle scuole secondarie ed artistiche; rapporti con le famiglie (tutte attività il cui maggiore impegno spetta in effetti agli insegnanti ma naturalmente si premia chi sta al gradino più alto della scala gerarchica e garantisce un certo uso di quelle iniziative).

3) compenso agli insegnanti di Educazione fisica per le esercitazioni complementari di avviamento all'attività sportiva; 4) aumento di indennità di un'aliquota per gli insegnanti per gli esami di

La pronta e massiccia mobilitazione degli studenti romani ha rintuzzato sul nascere ieri mattina un'altra provocazione fascista all'Università. Un centinaio di governatori tra cui notabili politici - contando sulla inammissibile tolleranza da parte dei poliziotti di cui hanno goduto nei giorni scorsi - si sono presentati nell'ateneo ritenendosi nella facoltà di Scienze politiche. Era chiaro però il loro intento provocatorio ma le velleità dei fascisti sono state frustrate dalla «sua» protesta degli studenti democratici. Migliaia di universitari si sono concentrati presso la facoltà di Fisica da dove è partito un imponente corteo che si è poi snodato al cospetto di Bandiera rossa per i viali della città universitaria. La manifestazione - la sua ampiezza e la sua combattività - non lasciano dubbi sulla determinazione dei democratici di stroncare quella di ieri ed ogni altra provocazione.

Il raduno fascista era stato annunciato già da due giorni in concomitanza con l'assalto dei teppisti a Lettere. Era stato distribuito anche un manifesto firmato «I fascisti rivoluzionari» un gruppo di recente formazione che ha raccolto la pacifica protesta delle organizzazioni fasciste e di estrema destra.

Fin dalle 8.30 ieri mattina gruppi di teppisti saggriavano con aria spavalda e provocatoria per i viali dell'Università. Contemporaneamente però gli studenti anti fascisti affluivano in massa nei pressi della facoltà di Fisica. Intanto una decina di jeep cariche di agenti e carabinieri venivano disposte sul piazzale della Minerva. Lo schieramento intimidiva gli studenti democratici il cui numero andava via via accrescendo. Agli squallidi teppisti non restava che allontanarsi a gruppetti dallo Ateneo. Che essi avessero in partenza intenzioni criminose lo dimostra il fatto che due dei fascisti sono stati trovati in possesso di una accetta e di una pistola lanciata. Due dei teppisti sono stati arrestati e portati a Regina Coeli. Si chiamano Giorgio Pace 18 anni e Benvenuto Vascotto 19 anni.

Verso mezzogiorno infine gli universitari hanno cominciato a sfilare in corteo per i viali dell'Ateneo. Al piazzale della Minerva davanti alla testa del corteo si sono presentati alcuni fascisti e stato il momento di maggior tensione. Gli studenti si sono fermati un attimo i poliziotti hanno sfoderato manigance e sono riflati: c'è schia. Ma quando i cortei hanno ripreso la marcia ritornando all'Internazionale e cantando l'Internazionale e i canti partigiani i teppisti sono allontanati.

In merito all'adesione dei giorni scorsi i segretari della Camera del Lavoro Carlo Mariani e Ben hanno avuto un colloquio con i dirigenti del corso del quale hanno esplicitato la più viva protesta per le aggressioni commesse in atto davanti all'Università. Il segretario della Camera del Lavoro hanno ribadito la ferma determinazione del Movimento sindacale di impedire che le aggressioni fasciste si ripetano e che i teppisti siano incoraggiati.

Dalla nostra redazione

MILANO 31. Decine di migliaia di persone - quaranta cinquemila - hanno attraversato in corteo questa sera Milano in una gigantesca manifestazione popolare contro la repressione e il fascismo e per le riforme. Un immenso corteo compatto che ha costituito la più sfarzosa risposta alla violenza poliziesca con la quale il 21 scorso si era cercato di impedire una manifestazione analogica cercando lo scontro per intimidire le forze popolari. Bene il risultato e stato questo che se dieci giorni fa i manifestanti erano stati diecimila oggi erano cinque volte di più. Il corteo si è mosso da via Forlani del Perdonino davanti all'università statale alle 18.15 alle 19 stava ancora sfilando dietro centinaia di bandiere rosse di striscioni di cartelli l'appello rivolto dalle sezioni comuniste ai militanti del nostro partito ha avuto una immediata risposta nel corteo - aperto dal striscione del movimento studentesco che recava la scritta «Il movimento studentesco con la classe operaia contro la repressione per il socialismo» - le bandiere delle sezioni del PCI erano decine e era quella del partito più delle sezioni. Pretelli della sezione universitaria e di altre ancora, poi le bandiere dell'ANPI delle ACLI del PSIUP la bandiera della FIOM FILM UILM striscioni della Siemens della Mondadori del comitato dei giornalisti contro la repressione, dell'AITV (con numerosi cartelli che sottolineano la dipendenza dell'ente di stato dai padroni).

E ancora bandiere e striscioni dei giovani socialisti degli studenti dell'università Bocconi; dei lavoratori studenti dei movimenti della sinistra extra parlamentare. E sull'onda di bandiere

Un grande corteo per le vie di Napoli

Sit-in di protesta davanti al consolato USA

Dalla nostra redazione

NAPOLI 31. Gli studenti di Napoli hanno dato una decisa risposta alle ripetute gravi provocazioni fasciste tentate ultimamente da bande di poche decine di teppisti fascisti. Per oltre tre ore il centro cittadino ha visto svolgersi una grande compatta manifestazione che ha avuto come parola d'ordine centrale la volontà di lotta contro la repressione e contro l'imperialismo.

studentesco, cartelli il canto di «Bella ciao» e di «Bandiera rossa» dell'Internazionale e le parole d'ordine scandite da decine di migliaia di voci. «La repressione non passerà» «Ci sfruttano ci ammazzano ci mandano in galera e questa la chiamano libertà». Ma soprattutto uno slogan incessante: «La resistenza vincerà il fascismo non passerà».

Perché e chiaro che nella manifestazione di Milano repressione e fascismo si sono identificati e non solo perché la repressione si è manifestata attraverso strumenti che sono nati col fascismo e sono obiettivamente fascisti anche quando si ammantano di vesti e parole democratiche ma anche perché man mano che la repressione assumeva proporzioni più vaste il fascismo si presentava anche col suo aspetto esteriore più squallido faceva maffaccia re alla ribalta i suoi fanti smi.

Non si deve dimenticare che con un'azione deliberata e provocatoria i fascisti avevano indotto a Milano alla stessa ora della manifestazione popolare e in una località vicina alle strade che sarebbero state percorse dal corteo una loro adunata. Al ultimo momento come è noto la questura ha negato il permesso per questa manifestazione ma il fatto rimane ed è rimasta - anche se squalida sotto ogni profilo - la manifestazione fascista. In fatti un centinaio di fascisti si sono adunati in piazza della Scala circondati da centinaia di poliziotti che li isolavano da tutte le strade vicine. Il questore Guida aveva addebiato il pretesto della «manifestazione non autorizzata» per fare aggredire la manifestazione del 21 scorso questo pretesto non è stato usato per disperdere i fascisti ai quali è stato cortesemente chiesto di «circolarsi».

I fascisti - dopo un po' -

Nessun incidente ripetiamo il corteo ha sfilato dalle 18.15 per le strade del centro di Milano attraverso piazza del Duomo corso Vittorio Emanuele San Babila corso Europa fino a raggiungere il piazzale di giustizia dove ha avuto stato brevemente per raggiungere quindi nuovamente l'università statale dove alle 20.30 è sciolto a gruppi per evitare quegli scontri isolati (venti contro uno) cui i fascisti sono soliti ricorrere. È stata insomma una lezione per tutti di forza di compattezza di risolutezza.

Al termine della manifestazione - quando l'imponente corteo si è sciolto davanti alla Università statale - nell'aula magna i dirigenti del movimento studentesco hanno tenuto una conferenza stampa. Due leader del movimento, Capanna e Toscano, hanno espresso la soddisfazione per il risultato della manifestazione che ha visto una partecipazione popolare superiore ad ogni previsione partecipando in un giusta linea politica che ha portato ad un vantaggio di idee pur senza nessuna confluenza fra le diverse forze politiche che vi hanno aderito. Chi occhio di un momento operoso e popolare di tutti. Italia hanno detto, hanno oggi puntato su Milano una manifestazione con la sua imponenza e la sua autodisciplina ha dimostrato che le diverse forze politiche democratiche si uniscono di rispetto e di solidarietà di padroni e della polizia.

si sono raccolti in piazza San Babila, nei pressi della sede della «Giovane Italia» chi era sul percorso del corteo. Anche qui centinaia di poliziotti controllavano ma nessuno si è mosso mentre i brattavano di svastiche e di scritte inneggianti al fascismo i portici della piazza e quelli dell'attiguo corso Vittorio Emanuele dove sorge il cinema nel quale domani mattina dovrebbero convenire per un raduno i rappresentanti del fascismo europeo (greco spagnolo tedeschi ecc).

Solo quando il corteo si è avvicinato a piazza San Babila - e un eventuale scontro avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per i fascisti - sono stati suonati i tre famosi squalli di tromba e il gruppo dei fascisti si è disperso avevano mangianelli catene di ferro bastoni ecc. ma nessuno è stato fermato.

La manifestazione di oggi è stata condotta con una straordinaria autodisciplina un fortissimo servizio d'ordine allestito dalle forze politiche partecipanti ha perfettamente controllato lo svolgimento della manifestazione che pure era estremamente vigorosa e estremamente combattiva. Ma la cosa non sarebbe stata di versà dieci giorni fa e nulla sarebbe accaduto come nulla è accaduto oggi se la polizia non avesse deliberatamente licenziato lo scontro oggi la polizia non c'era se non per controllare i fascisti e un corteo dieci volte più grande di quello di allora si è svolto senza un incidente. Nei molti motivi che hanno indotto alcune forze politiche a chiedere la destituzione del questore di Milano ora c'è da aggiungere questo anche se tutti sanno che il dottor Guida è solo una pedina della manovra repressiva.

Al termine della manifestazione - quando l'imponente corteo si è sciolto davanti alla Università statale - nell'aula magna i dirigenti del movimento studentesco hanno tenuto una conferenza stampa. Due leader del movimento, Capanna e Toscano, hanno espresso la soddisfazione per il risultato della manifestazione che ha visto una partecipazione popolare superiore ad ogni previsione partecipando in un giusta linea politica che ha portato ad un vantaggio di idee pur senza nessuna confluenza fra le diverse forze politiche che vi hanno aderito. Chi occhio di un momento operoso e popolare di tutti. Italia hanno detto, hanno oggi puntato su Milano una manifestazione con la sua imponenza e la sua autodisciplina ha dimostrato che le diverse forze politiche democratiche si uniscono di rispetto e di solidarietà di padroni e della polizia.

Kino Marzullo